

→ SEGUE DA PAGINA 4

«sono sotto controllo», eppure i livelli di radioattività registrati «sono superiori a quelli autorizzati». L'ipotesi, non necessariamente consolatoria, è che l'innalzamento della radioattività sia legato all'incidente di Fukushima, incidente che le autorità classificano al grado 4 su una scala di 7: un livello che normalmente prevede almeno un morto per radiazioni, circostanza questa che ufficialmente non risulta, anche se si contano una vittima e 11 feriti per l'esplosione e i crolli.

Secondo la società che gestisce l'impianto non c'è stata contaminazione, ma i medici stanno eseguendo controlli sulla popolazione. Tutte le tv giapponesi intervistano esperti che consigliano di non uscire di casa, di coprirsi il viso con una maschera, di non mangiare verdure coltivate all'aperto. Di non esporsi alla pioggia che è attesa da domani sera e che si teme possa essere contaminata. E di stare alla larga: sono ormai 210.000 le persone evacuate per il rischio nucleare.

BLACK OUT PROGRAMMATI

È un'emergenza nell'emergenza. «Il sisma, lo tsunami e la situazione nelle centrali rappresentano forse la peggiore crisi negli ultimi 65 anni dalla Seconda guerra mondiale - ha detto ieri il premier Naoto Kan -. Superarla dipenderà da ciascuno di noi». Le ripercussioni sull'economia del Paese saranno sensibili, a cominciare dalla minore disponibilità energetica: la chiusura degli impianti nucleari impone un razionamento dell'elettricità. Nella sola zona gestita dalla Tepco, che serve 45 milioni di persone, il consumo quotidiano è di 4100 kilowatt,

mentre ora la produzione è scesa a 3100. A partire da oggi - e si ipotizza almeno fino ad aprile - ci saranno black out programmati in vaste aree del Paese, inclusa la capitale. «Si prevede una grave carenza di energia a Tokyo e nel Tohoku», l'area più colpita dal sisma, il ministro dell'economia Banri Kaieda ha dato indicazioni alle imprese per gestire la situazione. Alcune aziende, come Toyota, Nissan e Honda hanno deciso di fermare la produzione.

Il Giappone ha chiesto aiuto a Mosca per far fronte al deficit energetico. Putin aveva anticipato la richiesta, offrendo forniture di gas. Gaz-

Paura**L'ambasciata francese consiglia di andarsene per il rischio radiazioni**

prom ha dirottato verso i porti nipponici due navi con 50.000 tonnellate di combustibile liquido. Ma è facile ipotizzare che le necessità giapponesi saranno di lunga durata. Gli esperti pronosticano ulteriori impennate dei prezzi del petrolio e dei combustibili fossili. Previsti anche rincari dei prezzi dei cereali, vista la distruzione delle risaie provocata dallo tsunami.

«Unendo tutte le forze possiamo superare la crisi», ha detto ieri il primo ministro, che ha assicurato che il Giappone può farcela, non ci sarà una nuova Chernobyl. Ma intanto la Francia consiglia ai propri concittadini di lasciare il Paese per motivi precauzionali. E cita esplicitamente tra le ragioni il rischio «di gas radioattivo che potrebbe raggiungere Tokyo» a seconda del vento. Vento e acqua di mare: da questo dipende la sicurezza del Giappone. ♦



In fiamme Brucia la raffineria di Shiogama, nella prefettura di Miyagi

Diecimila morti solo in una cittadina Salvato un uomo alla deriva su un tetto

La speranza del Giappone ha il volto stremato di Hiromitsu Shinkawa, 60 anni. Per due giorni è rimasto aggrappato al tetto della sua casa, portato alla deriva dalla spaventosa risacca dello tsunami, che ha trascinato via sua moglie. Lo ha trovato una nave della marina giapponese che perlustra le coste, sperando di trovare superstiti. Hiromitsu agitava uno straccio rosso, lo hanno visto così. «Pensavo che oggi sarebbe stato l'ultimo

giorno della mia vita», ha detto ai suoi salvatori.

È stata forse la sola buona notizia della giornata, in un Paese sotto shock, che fatica anche a contare le sue vittime. I morti accertati sono già tremila, ma nella sola Minamisanku ci sono 10.000 dispersi su 17.000 abitanti: di loro nessuna traccia dal momento dello tsunami. Secondo la polizia locale «non c'è alcun dubbio» che debbano essere considerati tra le vittime.

Dodicesime persone sono state portate in salvo, oltre 500.000 sono state evacuate e l'emergenza è solo all'inizio. I soccorsi stentano ad arrivare via terra, tanta è la devastazione. A nord, nella regione più colpita, fa molto freddo e la Croce rossa internazionale lancia l'allarme. Ci vorrebbero vestiti caldi, coperte, medicinali, ma mancano persino acqua e cibo. Il governo di Tokyo ha intanto chiesto uno sforzo straordinario per produrre 30.000 abitazio-

ni provvisorie.

L'agenzia meteorologica giapponese ha corretto la valutazione del sisma di venerdì scorso che sarebbe stato di magnitudo 9 e non 8,8/8,9 come indicato in precedenza, di fatto tra i peggiori mai registrati al mondo. L'allarme tsunami a 48 ore dal sisma è stato declassato, resta ormai solo un allerta generico per il rischio legato a nuove scosse. I sismologi considerano altamente probabili nuovi forti movimenti d'assestamento, c'è il 70% di possibilità che raggiungano o superino i 7 gradi Richter. E come se non bastasse, ha ripreso a eruttare anche il vulcano Shinmoedake, nel sud del Paese: le autorità hanno ristretto l'accesso alla zona. ♦